

Anna Maria **La cura ovvero "Pensieri in libertà".**

Aver cura di in inglese si traduce bene con "to care".

La cura significa prendersi cura di....avere attenzione per..

Quotidianità e ripetitività dei gesti di cura. Eppure sempre diversi.

"L'aver cura di" rientra fra i saperi delle donne. L'aver cura sostiene, guarisce, fa crescere.

L'azione e la cura delle donne è circolare, anzi è un'ellisse senza fondo. Questa circolarità, mi induce a riflettere sui corsi e ricorsi storici di Vico.

Da giovane ho rifiutato in blocco il senso della cura. Rifiutavo il significato del dovere accudire a qualcosa, qualcuno.. come dovere innato delle donne. Quindi mi sono rifiutata di imparare a cucire . Oggi farebbe tanto comodo.

L'incapacità di una serena valutazione si è ritorta contro di me. Nella mia vita è successo spesso. Penso di essere piuttosto dura. Non ho flessibilità.

Si può aver cura di una città, un paese una nazione . Bastano accorgimenti preziosi.

Producono qualità diversa e migliore del vivere insieme. Devono essere ascoltati i bisogni della gente comune, e non soddisfatti soltanto i desideri del "principe". Quindi bisogna essere attrezzate di capacità di ascolto ed empatia.

In questo modo " la cura" acquisisce una valenza sociale e politica.

Il sapere dell'uomo e del potere che ne adotta gli strumenti è lineare e competitivo.

Molte donne adottano questi metodi . Analisi delle motivazioni.

Dobbiamo restituire nobiltà e dignità al concetto di cura.

Non è soltanto una mera attitudine femminile. Ha valenze a tutto campo, dal politico, al sociale, al familiare, ad un rapporto con il nostro corpo, quindi intimo e personale.

Si deve avere cura del corpo. Vi risiede l'anima.

Le donne sapevano adoperare i rimedi della natura per curare. La loro conoscenza proveniva da esperienza pratica. La gestione di questi saperi venne proibita e inquisita. Gestione della conoscenza collegata alla gestione del potere.